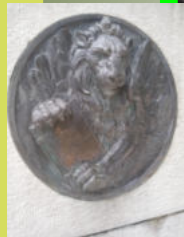


ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE DEL  
FANTE - SEZ. DI  
CIVIDALE DEL FRIULI  
"COL. P. BENATTI"



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Forum Julii
- NAPOLI in  
festa
- Quelli del 75°
- Le Feste di  
Corpo di luglio
- Le mascherine  
COVID19



*"La naja, affrontata con lo spirito giusto ed in un contesto giusto, può risultare per molti una occasione per servire concretamente il nostro Paese, per creare rapporti di amicizia con commilitoni di ogni parte d'Italia e magari anche conoscere il territorio su cui è ubicata la caserma in cui si è di stanza. Cividale è risultata per molti una sintesi di questi valori, per cui riteniamo possa essere interessante per i nostri lettori presentare nei prossimi numeri del "Fante Cividalese" alcuni monumenti e luoghi che per storia e bellezza ci hanno particolarmente colpito."*

*Prendendo spunto da questo gradito suggerimento del nostro associato Gaetano Uccella di Napoli, e dal messaggio del Maresciallo Maggiore Aiutante Domenico Frisone di Premariacco che ci propone una poesia, con questo numero vogliamo inaugurare la rubrica storico-culturale riguardante Cividale del Friuli, presentando il Monumento ai Caduti nel Parco Italia di Viale Marconi dove sicuramente tutti noi Fanti ci siamo soffermati.*

*L'invito a collaborare, per migliorare e incentivare le notizie, è aperto a tutti con l'invio di foto o testi e suggerimenti in merito agli argomenti che possono essere d'interesse.*

## NOTIZIARIO DEI GRUPPI REGGIMENTALI

52° ALPI	2
59° CALABRIA	3
76° NAPOLI	4
120° FORNOVO	5



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

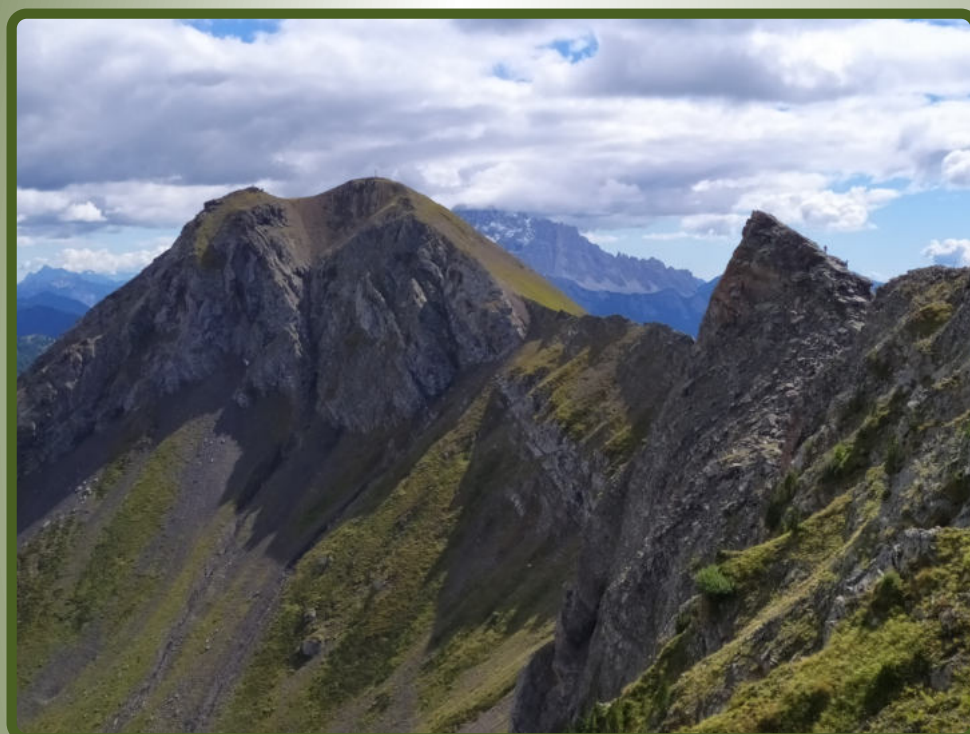
*"Per le prove di valore e di ardimento date dal 4° Battaglione, nonostante la tenace resistenza avversaria, l'inclemenza della stagione e le difficoltà del terreno." (Col di Lana, luglio 1915)*

--- === O === ---

**Anno 1915** - Durante alcune settimane la brigata attende a sistemare e rafforzare le posizioni conquistate ed eseguisce nel contempo frequenti ricognizioni intese a saggiare le forze e le difese nemiche, sul tratto Sasso di Mezzodì - Belvedere - Col di Lana.

L'attacco contro tali posizioni, forti per natura e per sapienti apprestamenti difensivi, comincia ai primi di luglio. Il 52° dal 7 al 20 luglio si accanisce con valorosa tenacia contro l'obbiettivo assegnatogli: il Col di Lana, che fin da questi primi giorni di battaglia appalesa tutta la sua formidabile potenzialità difensiva contro cui si spuntano i nostri attacchi. La notte sul 19 luglio le ondate d'attacco del IV/52°, travolte arditamente le prime trincee nemiche, stanno per arrivare alla testata del vallone di Agai, ma una tempesta di fuochi incrociati e un fitto lancio di bombe investono da tutti i lati i reparti che, nell'impossibilità di reggere sulle posizioni raggiunte, devono ripiegare sulle linee di partenza. La dura prova di questi giorni costa al 52° le sue prime gloriose perdite: 107 morti (6 ufficiali) con 431 feriti.

(tratto da: <http://www.frontedelpiave.info>)



Col di Lana. La vetta devastata dalla mina del 1916

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
137 anni di Storia  
"OBBEDISCO"





Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
130 anni di Storia  
"ACRITER IN HOSTES"



### Prima Guerra Mondiale - il Luglio del CALABRIA.

**1915** - [...] Iniziate il 5 luglio le operazioni per l'attacco degli sbarramenti dell'Alto Cordevole, il 59° vi concorre, operando nella zona del Col di Lana: l'8 luglio il I e il III Battaglione del 59° Reggimento di Fanteria CALABRIA occupano lo sperone Col di Lana - Castello, favoriti dall'avanzare della 6<sup>a</sup> compagnia sullo sperone Col di Lana - Agai; nei giorni successivi altri tentativi di avanzata incontrano una tenace resistenza e non riescono.

**1916** - [...] Il 18 luglio la Brigata CALABRIA, passando alle dipendenze della 17<sup>a</sup> Divisione, inizia il trasferimento in Val Travignolo. Ivi ha l'incarico di attaccare la fronte fra Colbricon Piccolo e Cima Stradon, spingendosi fino al Pragarol, in armonia ad operazioni che altre truppe svolgono nelle regioni di Val Cison e Val Vanoi. Iniziata il 20 luglio, viene compiuto qualche progresso; il giorno 26 poi, la Brigata CALABRIA irrompe nelle posizioni nemiche di Cima Stradon, impossessandosene e catturando circa 200 prigionieri ma, immediatamente contrattaccata, è costretta a ripiegare. La CALABRIA perde in queste operazioni oltre 1000 uomini, dei quali 45 Ufficiali.

**1918** - [...] Arginata nei giorni successivi la poderosa offensiva, il 2 luglio la Brigata, con deciso slancio, attacca e rioccupa la linea di Cà d'Anna - Col del Miglio; il 3, proseguendo l'azione, tutte le posizioni sono riconquistate.

(da [www.frontedelpiave.info](http://www.frontedelpiave.info))

## 23 luglio - Festa di Corpo



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



**ANNO 1918.**

Dopo un lungo periodo d'istruzione a Rezzato (Brescia) la brigata il 18 aprile inizia il movimento per trasferirsi in Francia. Il 22 aprile è tutta riunita al campo di Maily Châlons sur Marne ed il 12 maggio entra in prima linea sulla fronte Avocourt — Vauquois, compiendo un turno di trincea relativamente calmo fino al 27 maggio.

Il 9 giugno si trasferisce ad Epernay (Reims) ed il 12 si schiera sulle posizioni comprese fra il Bois di Bligny e Villers Ferme: compiuto, senza avvenimenti notevoli, un turno di trincea si sposta alla fine di giugno a Pourcy quale unità di riserva.

All'inizio dell'offensiva tedesca (Battaglia dell'Ardre) la brigata trovasi schierata col 75° fanteria nel tratto dal ponte di Bligny sull'Ardre a Villers Ferme e col 76° in riserva nei pressi di Ferme d'Ecueil.

Dopo un violentissimo bombardamento, il nemico all'alba del 15 luglio attacca a fondo tutta la fronte dell'Ardre; il 75° fanteria, duramente provato dall'artiglieria avversaria, resiste tenacemente all'urto, la cui pressione va sempre più accentuandosi e alla fine ripiega sulla seconda linea per non essere aggirato.

Nei giorni 16 e 17 i reparti rimangono fortemente impegnati per fronteggiare le poderose ondate lanciate dal nemico contro la posizione di 2<sup>a</sup> linea: la loro valida resistenza riesce ad arrestarne i progressi in quel tratto.

Nei giorni successivi il 76° concorre ad azioni di attacco svolto da unità francesi (2<sup>a</sup> divisione coloniale) ad ovest di Vrigny.

Nella notte sul 20 luglio tutta la brigata viene ritirata in zona arretrata per riordinarsi. Il 24 luglio essa si trasferisce nella zona di Verdun schierandosi, il 12 agosto, nel sottosettore Chalade, ove compie un turno di trincea per poi passare in zona di riposo nei pressi di Chateau-Tierry.

Il 22 settembre rientra in prima linea nel

Il reggimento festeggia il combattimento del 23 luglio 1918 di Mery Premecy, Reims in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

***“tenne alto l'onore delle armi italiane sui campi di Francia dando brillanti prove di saldezza, di slancio e di ardimento, resistendo tenacemente a poderosi contrattacchi conquistando formidabili ed importanti posizioni nemiche”***

**(CHEMIN DEL DAMES – AISNE – LUGLIO - OTTOBRE 1918)**

settore Limé (Aisne) tra Cys-la-Commune e St. Mar.

Sviluppatisi la controffensiva alleata, ed occupata Chavonne dalle truppe italiane, nella notte sul 29 settembre, il 76° fanteria passa a nord dell'Aisne, impegnandosi col nemico, che resiste tenacemente sulla linea la Cour - Soupir - Ferme ed il villaggio di Soupir: a sera è raggiunto Soupir ed il margine occidentale del vasto parco omonimo.

Nei giorni successivi continua, per opera dei nostri reparti, la forte pressione sul nemico che occupa saldamente le posizioni ad ovest del canale Oise - Aisne, e la brigata, con successivi sanguinosi combattimenti, riesce ad occupare ed a sorpassare il villaggio di Soupir ed il Bois des Gouttes d'or.

Il 10 ottobre è finalmente forzata la linea del canale Oise - Aisne: la brigata con slancio si impadronisce di Moussy - Chivy - Verneuil e l'11 raggiunge Chemin des Dames occupandone il ciglio nord.

Proseguendo senza tregua l'avanzata, il 14 raggiunge la linea Sissonne - Pagneux, ove deve però arrestarsi di fronte alle linee difensive nemiche della Hunding Stellung.

A Sissonne i battaglioni si alternano in prima linea effettuando numerose ricognizioni offensive e preparandosi alla successiva avanzata.

Il 5 novembre il nemico è costretto ad un nuovo indietreggiamento, la forte linea nemica viene superata, e dopo aver forzata la Serre e quindi l'Aube, i nostri reparti incalzano il nemico che si ritira abbandonando armi e munizioni.

Il giorno 11 novembre, alla cessazione delle ostilità, le nostre avanguardie trovansi alla Mosa fra Fumay e Revin e la brigata nei pressi di Maubert - Fontaine.

#### **Sintesi storica**

Il 76° reggimento Fanteria Napoli è stato di stanza a Cividale dal 1947 al 1997. Deriva dal 6° Reggimento granatieri che nasce il 16

...continua a pag. 8



Da Kobarid (Caporetto) seguendo la strada sulla sinistra orografica dell'Isonzo, percorsi circa sei chilometri, si giunge a Kamno (Camina) ove, qualche centinaio di metri oltre il paese, si scorgono le rovine del dismesso "Cimitero militare italiano di Kamno". Il cimitero, nel primo dopoguerra, fu intitolato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Tenente Colonnello Maurizio Piscitelli, comandante del II Battaglione del 147° Reggimento della Brigata Caltanissetta (147° e 148° Fanteria), valorosamente caduto nei pressi di Kamno il 24 ottobre 1917 (primo giorno della Battaglia di Caporetto). Nell'angolo sud-est del camposanto, quale testimonianza dell'allora cimitero militare italiano, si trova il monumento commemorativo (recentemente restaurato) edificato nel 1916 dai soldati della Brigata Emilia (119° e 120° Fanteria) in ricordo dei propri commilitoni ivi sepolti caduti sull'Alto Isonzo.

La Brigata giunse nella zona di Caporetto l'11 luglio 1915, dopo aver combattuto valorosamente nel Settore di Plava (Medio Isonzo) durante la Prima Battaglia dell'Isonzo (23 giugno – 7 luglio 1915): in questa circostanza, per l'esemplare eroismo tenuto nella conquista dell'abitato di Globina (Globno), la bandiera del 120° Reggimento fu insignita della Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Dalla Conca di Caporetto la Brigata raggiunse la zona del Monte Nero (Krn), sostituendo le truppe alpine nel presidio del tratto compreso tra la Q.2163 del Monte Rosso (Batognica) e la Colletta Kozljak.

La speciale configurazione di questo territorio di alta montagna, con altitudini superiori ai 2000 metri impose ai reparti dell'Emilia una limitazione alle grandi operazioni: l'attività di combattimento si limitò a scontri di pattuglia e a temerarie incursioni nel tentativo di completare l'occupazione del Monte Rosso. Tuttavia gli scontri assunsero particolare veemenza nell'agosto 1915 e nell'ottobre dello stesso anno, quando i fanti della Brigata attaccarono le forti posizioni avversarie nel tentativo di sloggiare definitivamente gli austro-ungheresi dal pianoro meridionale del Monte Rosso e dal crinale della Lužnica.

## LA BRIGATA "EMILIA" (119° e 120° FANTERIA) SUL FRONTE DELL'ALTO ISONZO

Nonostante l'eroismo profuso i risultati non furono quelli sperati e le linee di entrambi gli schieramenti rimasero immutate fino ai fatti di Caporetto (ottobre 1917). Nel corso dei cruenti combattimenti cadeva, fra i tanti valorosi, il Sottotenente di complemento del 119° Reggimento Carlo Mazzaresi, il quale, per l'eroico comportamento tenuto in battaglia, fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "Sebbene ammalato, rifiutò di rimanere in riserva. Uscito per primo all'attacco delle trincee nemiche, quantunque ferito nell'attraversare uno stretto varco aperto nei reticolati, proseguiva l'assalto incoraggiando i dipendenti. Giunto, ancora per primo, sulle trincee avversarie, vi lasciava eroicamente la vita al grido di "Savoia". Fulgido esempio di spirito di disciplina e di sacrificio – M. Rosso, 21 ottobre 1915".

Dal 15 dicembre 1915, il Comando della Brigata si trasferì nella zona di Bergogna mentre i suoi Reggimenti temporaneamente furono assegnati: il 119° all'8a Divisione e il 120° alla Divisione Speciale Bersaglieri.

Il 15 maggio 1916, l'Emilia, a ranghi completi, tornò nuovamente nella zona di Caporetto e andò a sostituire la Brigata Modena (41° e 42° Fanteria) nel tratto difensivo villaggio di Krn- M. Sleme – Mrzli vrh, dove i suoi reparti svolsero azioni di pattuglia e qualche sortita allo scopo di molestare l'avversario. Il 3 agosto 1916, al fine di scardinare le difese italiane, gli austro-ungheresi fecero brillare una potente mina sotto il trincerone del Mrzli, conosciuto come il "Teatrino", ma gli effetti non furono particolarmente gravi poiché, avuto sentore dei preparativi dell'ordigno, la posizione fu parzialmente sgombrata dai fanti dell'Emilia che respinsero anche il successivo attacco. L'8 agosto 1916, gli imperiali fecero esplodere altre tre cariche esplosive sotto le posizioni italiane. Tuttavia le misure di sicurezza già in precedenza adottate limitarono i danni alle nostre truppe e anche i successivi attacchi imperiali, pur condotti con grande valore, non ebbero successo, soprattutto per il provvidenziale contrattacco del 119° Reggimento. Fino alla fine dell'anno la Brigata non fu coinvolta in altri avvenimenti di particolare rilievo e il 14 gennaio 1917 si trasferì nel settore a Est di Gorizia lasciando definitivamente questo fronte e i numerosi eroici caduti, molti dei quali erano stati sepolti nel Cimitero di Kamno. Oggi questi valorosi e indimenticati soldati riposano nel Sacriario di Caporetto.

*Mariano Moro*



Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.



Altitudine:  
135 m

Provincia:  
Udine

Nome abitanti:  
cividalesi

Abitanti:  
11 077  
(31-3-2019)

## Il Monumento ai Caduti



Mi prego segnalare una bella poesia dal titolo "Il monumento dei Martiri" composta dallo scultore e poeta friulano Sergio NADALUTTI, nato a Cividale del Friuli il 15/02/1938. Questi ebbe un'infanzia caratterizzata da distruzioni e miseria. Iniziò a lavorare da bambino e come tanti poi costretto ad emigrare in Svizzera dove conobbe una ragazza sarda che divenne sua sposa e gli diede tre figli.

Rientrato in Italia lavorò presso l'Ospedale di Cividale come "operatore tecnico" fino al giugno 1996 quando andò in pensione. E' poi deceduto all'età di 73 anni il 5 marzo 2018.

La poesia è parte di una sua raccolta dal titolo "Il Montasio" che insieme alla raccolta di poesie della poetessa e scrittrice pisana Renza Agnelli ed alla raccolta di poesie dello scienziato e poeta del Sud Est Asiatico Kwung Soo Cho, fanno parte di una trilogia dal titolo PAX DEI, edita da Edizioni Universum.

E' evidente l'allusione del poeta al Monumento ai Caduti sito nel Parco "Italia" a Cividale.

(Mar. Domenico Frisone)

Monumento ai caduti della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> guerra mondiale, ad ara.

Allegoria della Vittoria che bacia il soldato morente.

Il monumento è racchiuso da un'area di rispetto formata da lastre di pietra e blocchi ad opus incertum, realizzati in seguito. Al centro si eleva un basamento rettangolare composto da elementi di varie dimensioni, al di sopra è posta la principale scultura bronzea. Sul lato frontale è presente una scultura raffigurante la Lupa Capitolina con Romolo e Remo, mentre ai lati sono applicati medaglioni bronzei raffiguranti l'Aquila del Patriarcato, lato destro, e il Leone di San Marco sul lato sinistro. Una iscrizione è presente sul gradino d'ingresso.

Eretto fra il 1924 e il 1929 su progetto di Aurelio Mistruzzi in Via G. Marconi 31

## Il monumento dei Martiri

*Voi siete quei figli martiri;  
avete dato i giovani vent'anni  
contro la furia del nemico  
che calpestò le vostre terre.  
Siete stati annientati  
dopo sofferenze e ferocia  
con l'angoscia di chi  
vi vide abbattervi.  
Vrudele destino, crudele  
e immorale massacro.  
Per la Patria  
nulla avete lasciato incompleto  
col compito di salvarla dando in dono  
il vostro tenero ma forte cospo.  
A dio avete lasciato il vostro animo.  
Fratelli !  
Oggi voi riposate in comune spirito  
senza dimenticare chi è ancor vivo.  
Siete in un letto di verde prato  
Riparati da bianchi alberi  
che fanno ricordare  
le ostre giovinezze.  
Quel monumento,  
passando a fianco,  
trasmette pensieri  
ed echi di credo.  
Oggi sono i vostri figli  
che vi ricordano e vi esaltano  
in quel giardino d'amore  
e un po' d'Italia.  
E venerando voi che riposate  
fusi in un solo ideale,  
lasciando le giovani spose  
a piangere ed implorare la vostra vita  
verso la quale il nemico  
non ebbe cuore  
ma tanta crudeltà.-*

1929



*Principe Umberto II di Savoia; al centro; mentre fa il saluto militare.-Balbo Italo; in uniforme militare alle spalle del Principe.-Autorità.-Folla.-bandiere; tricolori.-Cividale del Friuli; giardini pubblici; monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale. (Collezione privata Piccoli Romano e Paolo)*

Nell'immediato dopoguerra iniziò a svilupparsi spontaneamente il culto dei caduti, trasformandosi repentinamente in un movimento artistico che coinvolse scultori, professionisti ma anche dilettanti la cui attività divenne sinonimo di partecipazione a concorsi banditi da comuni o comitati dediti a celebrare il ricordo degli Eroi caduti nella Grande Guerra. **Aurelio Mistruzzi** (1880-1960), nato in un piccolo paese friulano, fin dai primi anni di attività fece emergere la sua vocazione alla celebrazione di eventi e di ideali dando voce, con le opere, allo spirito della comunità. Artista poliedrico, Mistruzzi inizialmente si formò approfondendo lo studio della statuaria celebrativa per poi approdare a Roma -grazie alla borsa di studio Marangoni del Comune di Udine- ove frequentò la scuola dell'arte della medaglia, punto di partenza della sua affermazione nazionale come medaglista, soprattutto per lo Stato Pontificio. La sua attività di medaglista celebrativo è ben rappresentata dalle medaglie di ambito civile, tra cui la medaglia in oro "Ignoto Militi" coniata nel 1921 e fissata, nella cerimonia del 28 ottobre presso la basilica di Aquileia, sulla bara del Milite Ignoto, a testimoniare il tributo delle città di Udine, Gorizia ed Aquileia. La medaglia rappresenta l'Eroe morente che reclina il capo sorretto dalla Vittoria alata, dalla quale riceve il bacio supremo; fu notata dai maggiori sostenitori della rinascita dell'arte della medaglia italiana, venne replicata in bronzo e di essa se ne conservano diversi esemplari in varie collezioni italiane, inoltre è stata inserita a decoro della lapide commemorativa murata sulla Chiesa di Santa Maria di Castello a Udine, datata 1924 e dedicata alle sette ignote salme di eroi che vi sostarono nel 1921. La stessa iconografia venne poi utilizzata dall'artista, trasponendola nelle tre dimensioni della scultura, nel

## L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI E IL PRINCIPE UMBERTO II

Il 21 aprile del 1929, alla presenza del Principe di Piemonte Umberto II di Savoia, si tenne l'inaugurazione del Monumento ai Caduti: evento atteso da parecchi mesi da tutta la cittadinanza poiché ritenuto un avvenimento molto importante per la storia della città.

L'autore del Monumento fu lo scultore Aurelio Mistruzzi che, tornato dalla guerra, si dedicò a commemorare e a celebrare i compagni d'arme caduti in una serie di monumenti eretti in diverse città del Friuli Venezia Giulia. Alla costruzione del

Monumento partecipò Leone Morandini. Della visita del Principe Umberto II vi è testimonianza fotografica grazie alle foto che il fotografo Giacomo Bront (1885 – 1978) scattò per l'eccezionale evento. Il suo studio fotografico, di cui le prime notizie ufficiali risalgono al 1923, era ubicato dapprima in via Monastero Maggiore poi in corso Mazzini. Negli anni Venti decise di intraprendere la strada della fotografia professionale nella cittadina ducale dove già operava da tempo lo studio Verderi. Negli stessi anni anche Remo la Porta aveva iniziato a esercitare il mestiere di fotografo. Questa situazione concorrenziale testimonia la vitalità di Cividale che svolgeva una funzione di attrazione per un ampio territorio circostante e che aveva un'importanza pari a quella dei centri più grandi. *(Giulia Sattolo)*

monumento ai caduti di Cividale del Friuli, datato 1924 ma inaugurato solo nel 1929: il soldato caduto e la Gloria alata conati nella medaglia diventano monumentali e protagonisti assoluti della composizione, che risulta intensamente drammatica nella posa del soldato morente, rappresentato come eroe classico (iconografia cara all'artista) che ancora tiene nella mano l'arma con cui ha difeso il suo onore. Proprio il piccolo attributo della spada risulta discostarsi da quanto rappresentato nella medaglia, poiché in essa la lama risulta chiaramente spezzata, simbolo delle distruzioni e dei lutti della guerra, così come riscontrato dalle fonti bibliografiche descriventi il monumento ai caduti dello stesso Mistruzzi a San Daniele del Friuli, contemporaneo alla medaglia. In esso la composizione è diversa ma viene riproposta l'iconografia del soldato morente che reca in mano lo strumento della guerra, di cui rimane solo parte della lama. I giornali dell'epoca descrivono il monumento nei minimi particolari, sottolineando come l'uomo "stringe ancora in pugno la spada romana che gli si è spezzata nella pugna". *(Catalogo generale dei Beni Culturali)*

... segue da pag. 4

aprile 1861 e con il gemello 5° costituisce la Brigata Granatieri di Napoli. Partecipa alla campagna per la repressione del brigantaggio fra il 1860 ed il 1870 ed alla terza guerra d'Indipendenza del 1866, quindi il 5 marzo 1871 cessa di appartenere ai granatieri e si ridenomina 76° reggimento di fanteria cui aggiungerà il nome di "Napoli".

Concorre con proprio personale alla costituzione dei contingenti inviati in Eritrea nel 1887-88 e nel 1895-96 ed in Libia nel 1911-12.

Si batte nella Grande Guerra a Cave di Selz, Monfalcone, Bainsizza e nel 1918 è in Francia.

Nel 1926, il 18 novembre viene sciolto. Ricostituito nel febbraio del 1935, nel marzo dello stesso anno viene nuovamente soppresso per essere ricostituito il 20 maggio 1937 a Trapani.

Assegnato alla XXVIII Brigata di fanteria, dal 15 aprile 1939 viene inserito col 77° fanteria ed il 54° artiglieria nella Divisione "Napoli" (54<sup>A</sup>).

Rimasto in territorio nazionale con la Divisione, nel 1942 è in Sicilia dove combatte accanitamente contro gli alleati. Perse le capacità operative e ridotto a poche centinaia di uomini il reggimento intorno al 10 agosto, con i resti della Divisione raggiunge la Calabria dove lo coglie l'Armistizio.

Superato lo sbandamento, dal 30 ottobre del 1943 entra nei ranghi della Divisione "Mantova", assumendone il nome.

Assegnato al Gruppo di Combattimento "Mantova" segue le sorti della grande unità e resta inserito nella Divisione "Mantova" fino al 31 ottobre 1975, quando per effetto della ristrutturazione si scioglie per costituire in Cividale (UD) il 76° Battaglione meccanizzato "Napoli" per la Brigata Meccanizzata "Isonzo".

Il 6 agosto del 1992 è nuovamente elevato a livello reggimentale ed il 31 luglio del 1997 si scioglie.

Da quel momento, la presenza della Fanteria in Cividale va a scomparire. Per decenni, durante la Guerra Fredda, tutte le 5 caserme cittadine ospitarono reparti di Fanteria, Reggimento o Battaglioni a seconda del momento storico: 52° Fanteria d'Arresto "ALPI", 59° Fanteria Meccanizzata "CALABRIA", 76° Fanteria Meccanizzata "NAPOLI" e 120° Fanteria d'Arresto "FORNOVO". Questo non possiamo dimenticarlo, grazie Cividale;

Cividale: città di Fanteria!

### **Il 76° Reggimento Fanteria "Napoli" a Cividale del Friuli**

Al termine della guerra e fino al settembre 1947 la presenza militare a Cividale è rappresentata da reparti americani dell'88<sup>A</sup> Divisione di fanteria "Blue Devils" che aveva il comando a Gorizia.

In particolare a Cividale erano stanziati un distaccamento del 350° reggimento fanteria, i battaglioni divisionali del genio e della sanità

nonché unità dei servizi.

Con il ritiro dei reparti americani, a Cividale così come a Gorizia entrano reparti italiani della divisione di fanteria "Mantova" provenienti dalla Liguria dove la divisione era stanziata dal termine della guerra.

A Cividale vengono stanziati il I ed il III battaglione del 76° Reggimento fanteria "Napoli", reggimento che stabilì il suo comando ad Udine dove era dislocato anche il II battaglione.

I due battaglioni prendono sede alla caserma "Francescato". Dal 4 febbraio 1954 anche il comando del 76° si sposta a Cividale.

A metà degli anni 50 il 76° rgt.f. "Napoli" presenta il seguente organico:

- comando e compagnia comando reggimentale
- battaglioni I, II e III
- compagnia mortai reggimentale da 107 mm
- compagnia cannoni controcarri da 57/50

Nel 1959 nell'ambito del 76° rgt.f. "Napoli" viene costituito il IV battaglione meccanizzato (su una compagnia meccanizzata ed una compagnia carri) nella sede di Udine (cas. Cavarzerani) fino al 1964 e di San Bernardo di Udine on seguito (caserma Nanino).

Nel 1965 il II battaglione del 76° da Udine viene ridislocato a Cividale nella caserma "Zucchi-Lanfranco" sino ad allora occupata dal battaglione alpini "Cividale" e dalla 23<sup>A</sup> batteria del gruppo artiglieria da montagna "Belluno".

In questi anni il reggimento è così ordinato:

- comando e compagnia comando reggimentale
- battaglioni I, II e III
- IV battaglione meccanizzato
- compagnia controcarri reggimentale

Nel 1975 all'atto della ristrutturazione dell'Esercito si hanno le seguenti trasformazioni:

- il Comando del 76° rgt.f. "Napoli", la compagnia comando reggimentale ed il III battaglione vengono sciolti e danno vita, nella stessa sede della caserma "Francescato" al Comando Brigata meccanizzata "Isonzo" ed al Reparto Comando e Trasmissioni "Isonzo".

- il I battaglione da' vita al 76° battaglione fanteria meccanizzato "Napoli" (caserma Francescato)

- il II battaglione da' vita al 59° battaglione meccanizzato "Calabria" (caserma Zucchi-Lanfranco)

- il IV battaglione meccanizzato e la compagnia controcarri reggimentale vengono sciolti e personale e mezzi concorrono alla formazione dei reparti della brigata meccanizzata "Isonzo".

*(storia del 76° Napoli con materiale fornito da Carlo Ferri)*



## Pochi lo sanno ...



### I COMANDANTI:

- Cap. Fabrizio DEL CARRETTO DI PERUTA E SESSANA
- Cap. Mauro GIACCI (*u pupu niurd*)
- Cap. DURANTE
- Ten. Gaetano CASALE
- Ten. Col. MARTINELLI (lo porta da Udine a San Bernardo)
- Ten. Col. BURLA
- Ten. Col. SABIDI
- Ten. Col. LUCCHESI
- Ten. Col. INFERRERNA
- Ten. Col. BIANCO
- Ten. Col. PALLOTTA
- Ten. Col. CARRIERI
- Ten. Col. SCIASCIA
- Mag. Gaetano CASALE

Il nostro IV è stato costituito il 1° gennaio 1959 nella Caserma "CAVARZERANI", come compagnia reggimentale.

Il Reparto, collocato alle dipendenze organiche del Comando del 76° REGGIMENTO FANTERIA "NAPOLI", era ordinato su 3 plotoni mec. su AMX e 3 plotoni carri armati SHERMAN.

I più anziani ricorderanno il loro primo Comandante - il Cap. Fabrizio DEL CARRETTO di PERUTA e SESSANA.

Nei primi mesi del 1964 la compagnia viene trasformata in BATTAGLIONE, rimane alle dipendenze del Comando del 76° REGGIMENTO F. "NAPOLI" ed assume la denominazione di IV BATTAGLIONE MECCANIZZATO su:

- un plotone Comando;
- una cp. mec. (inizialmente su AMX e successivamente su VTT M113);
- una cp. carri, con la sostituzione degli SHERMAN con in carri armati M47.

Il Reparto, assunta la nuova fisionomia ordinativa, nel giugno del 1964, agli ordini del primo Comandante del Battaglione (Ten. Col. MARTINELLI), si trasferisce nella caserma "NANNINO" in SAN BERNARDO.

Durante la sua breve esistenza, il nostro Reparto si è sempre distinto per l'alto livello addestrativo, per l'aspetto e forma impeccabile di tutti i suoi componenti e per l'elevato spirito di Corpo (RICORDATE: ci chiamavano "**quelli del 75°**", forse con un po' di invidia!!!)

Anche per gli ottimi risultati sempre raggiunti nelle innumerevoli ispezioni addestrative e tecnico militari, sia a livello reggimentale che a livello divisionale e centrale, il IV era considerato, unitamente agli amici del 63° CARRI, l'unità di elite della DIVISIONE "MANTOVA".

RICORDATE, i meccanizzati del IV erano sempre impegnati in attività, ne cito soltanto alcune:

- a BIBIONE (Lame di Revelino), per i tiri contraerei e con le armi indiv. e di rep.;
- ad AMARO, per le attività a fuoco di II ciclo e di cooperazione carri-meccanizzati;
- ad OSOPPO, sul f. TAGLIAMENTO, per le esercitazioni dimostative di complesso e di gruppo tattico;
- in SARDEGNA a CAPO TEULADA, e sul CELLINA-MEDUNA, per le esercitazioni di cooperazione, anche con altre unità carri;
- a CIVIDALE, per l'annuale festa del reggimento, durante la quale ci veniva affidato l'onore di fornire la compagnia per gli ONORI finali con sbarco dagli M113.

(dal "cassetto delle memorie" del Gen. D. Giuseppe SAPIENZA)



















La compagnia meccanizzata parte per la sfilata al seguito del suo Comandante Cap. SAPIENZA









La compagnia meccanizzata, finiti gli onori al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, parte direttamente per Vivaro-San Foca sotto l'occhio vigile del suo c.te Cap. SAPIENZA



## IL FANTE CIVIDALESE

01/07/1916 70° Rgt fanteria "ANCONA"		Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Spil dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato inoltre dell'Ordine Militare d'Italia ed una Croce di Guerra. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 23 gennaio 1941 a Tobruk. Motto: "In arduis rebus virtus"
01/07/1923 <b>Unità NBC</b>		I reparti addetti alla Difesa Nucleare Batteriologica e Chimica festeggiano l'anniversario della costituzione del Servizio Chimico.
02/07/1915 63° Rgt fanteria "CAGLIARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Polazzo dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento, una Medaglia di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 30 novembre 1991 a S.Lorenzo Isontino (GO). Motto: "Procedere non recedere"
02/07/1915 64° Rgt fanteria "CAGLIARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Polazzo dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento, una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie l' 8 settembre 1943 nel Peloponneso (Grecia). Motto: "Incrollabile fede, intrepidi cuori"
02/07/1916 <b>85° Rgt Adestr. Volontari "VERONA"</b>		Il Rgt festeggia il combattimento al Monte Pasubio dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 è di stanza a Verona. Motto: "Combattere da prodi"
02/07/1916 86° Rgt fanteria "VERONA"		Il Rgt festeggia il combattimento al Monte Pasubio dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 si scioglie il 25 luglio 1942 nella zona di El Alamein. Motto: "Forte e generoso"
07/07/1916 Rgt "Cavalleggeri di Catania" (22°)		Il Rgt festeggia il combattimento di Fieri in Albania dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1883 si scioglie il 21 novembre 1919 a Torino. Motto: "Usque dum viva et ultra"
07/07/1916 III Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Sardegna"		Il reparto festeggia il combattimento di Fieri in Albania dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito come X gruppo sardo ad Ozieri (Sassari) nel dicembre 1914, inserito nel rgt cavg. Lodi resta in Albania fino al 1919. Ricostituito il 10 settembre 1936 si scioglie senza combattere il 5 dicembre 1944 in Sardegna. Motto: "Solo in sa morte zedere"

<p>15/07/1918 51° Rgt fanteria "ALPI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Bois de Courlon e Bligny in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie l'8 settembre 1943 nella zona di Lubiana nella ex Jugoslavia. Motto:"Obbedisco"</p>
<p>15/07/1918 19° Rgt fanteria "BRESCIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento nella Valle dell'Ardre in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1848 si scioglie il 27 novembre 1942 in Africa Settentrionale. Motto:"Superarsi e vincere"</p>
<p>15/07/1918 20° Rgt fanteria "BRESCIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento nella Valle dell'Ardre in Francia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di due Croci dell'Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1848 si scioglie il 30 aprile 1991 a Brescia. Motto:"Ut Brixia leones"</p>
<p>16/07/1918 90° Rgt fanteria "SALERNO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Chemin des Dames e Reims in Francia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Med. d'Oro, due Med. d'Argento una di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 si scioglie l' 8 settembre 1943 in Lombardia al rientro dal fronte Russo. Motto:"Vincere assueti"</p>
<p>17/07/1944 68° Rgt fanteria "LEGNANO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento sul fiume Musone(AN) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Argento una di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 30 novembre 1989 a Bergamo. Motto:"Omnium virtutibus aemulare"</p>
<p>23/07/1866 28° Rgt fanteria "PAVIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Borgo a Levico (TN) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro e due Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1860 è di stanza a Pesaro. Motto:"Ardeam dum luceam"</p>
<p>23/07/1915 18° Rgt fanteria "ACQUI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vermeigliano (UD) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 si scioglie per eventi bellici il 25 settembre 1943 a Corfù (Grecia). Motto:"Aquensem legionem time"</p>
<p>23/07/1915 133° Rgt fanteria "BENEVENTO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vermeigliano (UD). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 1° marzo 1915 si scioglie per eventi bellici il 21 novembre 1917 a San Pietro in Gù (PD).</p>

<p>23/07/1916 154° Rgt fanteria "NOVARA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cimone(VC). Decorato di Ordine Militare d'Italia, ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare, il reggimento costituito nel marzo del 1915 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire il 53° fanteria a Trieste.</p>
<p>23/07/1916 153° Rgt fanteria "NOVARA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cimone(VC). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il reggimento costituito nel marzo del 1915 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire il 54° fanteria a Trieste.</p>
<p>23/07/1918 76° Rgt fanteria "NAPOLI"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Mery Premecy, Reims in Francia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, due Med. d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare, una Med. d'Argento al Valore dell'Esercito ed una d'Argento al Valor Civile. Costituito il 16 aprile 1861 si scioglie il 31 luglio 1997 a Cividale del Friuli(UD). Motto:"Con l'ardire la gloria"</p>
<p>28/07/1918 Rgt "Cavalleggeri di Palermo"(30°)</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Kuci in Albania dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 29 aprile 1915 si scioglie in Sicilia nel luglio 1943. Motto:"Mora mora"</p>
<p>28/07/1915 134° Rgt fanteria "BENEVENTO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Sei Busi e Carco dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato inoltre di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 1° marzo 1915 si scioglie per eventi bellici il 21 novembre 1917 nei pressi di Padova.</p>
<p>28/07/1918 99° Rgt fanteria "TREVISO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Cornone. Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt, costituito il 25 ottobre 1917 si scioglie il 29 aprile 1920.</p>
<p>29/07/1917 Reparti Arditi</p>		<p>Dopo un atto tattico dimostrativo a fuoco, la prima unità degli Arditi viene presentata al Re ed agli Ufficiali di collegamento delle nazioni alleate a Sdricca di Manzano(UD). Specialità dell'Esercito arriveranno a costituire un intero Corpo d'Armata d'Assalto. Soppressa la specialità nel 1920, sono oggi rappresentati dal 9° Rgt d'assalto paracadutisti "Col Moschin"</p>
<p>16/06/1918 9° Rgt d'assalto par. "Col Moschin"</p>		<p>La Bandiera di Guerra del 9° Rgt d'assalto paracadutisti "Col Moschin" è decorata di due Ordini Militari d'Italia, una Med. d'oro al Valore dell'Esercito, tre d'Argento al Valor Militare e una d'Argento al Valore dell'Esercito. La festa del Rgt cade il 16 Giugno, data in cui ricorre l'anniversario della battaglia del Col Moschin in occasione della quale gli Arditi del IX Reparto d'assalto scrissero una delle pagine più eroiche della Grande Guerra.</p>

Sul nostro sito web, alla pagina  
<https://www.anfcividale.it/pGadget.html>,  
sono disponibili i nostri

# GADGETS

ECCONE ALCUNI





Sezione ANF di  
Cividale del Friuli  
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S  
Stretta Cerchiarì 1  
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>  
E-Mail: [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)

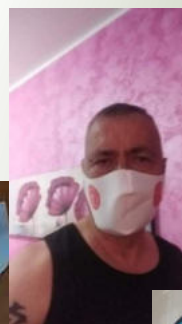
Foto di copertina pubblicata da Aldo  
Jacquier - Gruppo Facebook 76°  
Reggimento Fanteria Napoli - anno  
1965

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

**CONTINUANO AD ARRIVARE  
LE NOSTRE MASCHERINE !**

**ASSOCIATEVI !**

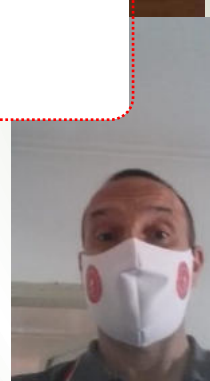


Caro Presidente,  
Ti complimento anche a nome della Giunta Esecutiva per aver realizzato la mascherina della nostra Associazione, che ho molto apprezzato e che Ti ringrazio di avermi inviato.  
E' proprio grazie a queste iniziative che si rinalda il sentimento di appartenenza, [...]

Associazione Nazionale del Fante

Il Presidente Nazionale

Dott. Gianni Stucchi



**Destina il 5 per 1000 alla Ass. Naz. del Fante - Un piccolo gesto che non ti costa nulla  
80112970159**